

Ruggero Grandelis: «Siamo fieri di avere cancellato un tabù anacronistico e ingiusto»

## Le donne a pieno titolo nella Regola

### *Il «fuoco famiglia» è stato il caposaldo da dove far iniziare la riforma dell'istituto*

Alessandro Mauro

CAMPOLONGO. La rivoluzione femminista entra nella Regola di Campolongo, la prima ad approvare uno statuto grazie al quale le donne avranno piena facoltà di partecipare e di essere elette nelle amministrazioni regoliere. «E' stato un passo coraggioso», dice soddisfatto il caporegola Ruggero Grandelis, «abbiamo vinto un tabù storico ed ingiusto». «Voglio sottolineare che la nostra è una regola "antica". E' stata l'assemblea ad avere deciso l'apertura alle donne e non la legge regionale che obbliga solo le regole di nuova costituzione a comprendere le donne nello statuto». Veniamo al passo storico del nuovo statuto che dice: «Le figlie nubili dei Regolieri, al compimento del diciottesimo anno, e le vedove dei Regolieri, finché durano tali stati, fanno parte a pieno titolo della Regola e sono riconosciute Regoliere a tutti gli effetti con tutti i diritti e i doveri dei maschi». L'assemblea sovrana ha votato il nuovo statuto che verrà formalizzato nelle sedi competenti. La conta dice 90 voti favorevoli e 37 contrari. Un passo importante, ma non semplice. Anzi, per avere il massimo dialogo la Regola ha convocato di volta in volta dei gruppi di Regolieri per discutere i vari temi: «Il principio che ci ha guidati», dice Ruggero Grandelis, «è stato quello di identificare come primo attore dell'istituto regoliere il "fuoco famiglia". Se una donna è il punto di riferimento di un fuoco può diventare Regoliera rispetto alle regole di Cortina. Da oggi le donne di Campolongo hanno più diritti, non decadono se hanno fratelli o figli maschi. Rimangono Regoliere fintanto che rappresentano il fuoco». Con questo nuovo statuto sono circa 150 le nuove Regoliere che potranno essere anche elette nelle prossime assemblee: «Magari», dice Grandelis, «riuscissimo da subito a coinvolgere queste donne che per tanto tempo sono state esautorate dalle assemblee. Poiché è questo il punto. Il diritto di partecipare alle assemblee, votare ed essere elette oltre a godere, per esempio, dei diritti dei contributi sul rifabbrico». A stendere lo storico documento sono stati: Guido Buzzo esperto di statuti e regoliere di Santo Stefano, l'ingegnere Massimiliano Pomarè di regoliere Campolongo il geometra Manuel De Bernardin regoliere di Campolongo e Lorenzo Coluzzi presidente del collegio di controllo regoliere di Campolongo e naturalmente lo stesso caporegola Ruggero Grandelis. Altra novità è la facoltà dell'assemblea di fare diventare regolieri i cittadini residenti da più di 50 anni a Campolongo. Ma torniamo alle donne. Seguirà un effetto domino nelle altre regole del **Comelico**, tutte regole antiche? «Me lo auguro. Sono fiero che i primi siamo stati noi. Con gli amici delle altre Regole ci abbiamo scherzato sopra. Io chiedo quando si decideranno a levare il burka alle donne del **Comelico**. Comunque non è stato un passo semplice. Le tradizioni hanno il loro peso».